il Resto del Carlino

diffusione:75835
tiratura:103553

«In scena aneddoti tragicomici che ho collezionato per anni»

Inteatro, oggi e domani al teatro Sperimentale il collettivo Sotterraneo con «L'Angelo della Storia» di Villa

'Inteatro' quest'anno si svolge a Polverigi. Con una eccezione: 'L'Angelo della Storia' del collettivo Sotterraneo, con testo di Daniele Villa, in scena allo Sperimentale di Ancona oggi (ore 18.30) e domani (ore 20) in prima assoluta. Lo spettacolo, coprodotto da Marche Teatro, «assembla aneddoti storici di secoli e geografie differenti, gesti che raccontano le contraddizioni di intere epoche, azioni che suscitano spaesamento o commozione», «momenti paradossali». Ispirandosi alle 'costellazioni svelate' di Walter Benjamin, Sotterraneo racconta questi episodi legandoli al presente.

Villa, Benjamin è un filosofo non facilissimo. Il vostro è uno spettacolo 'ostico'?

«No, partiamo da presupposti complessi, ma lo spettacolo è molto accessibile, ironico, con una componente di divertimento. Sono venti aneddoti paradossali che parlano di situazioni assurde, a volte tragicomiche, verificatesi in epoche diverse. Le ho collezionate per qualche anno».

Un esempio, tanto per capire?

«Hiroo Onoda, il soldato giapponese che a 30 anni dalla fine della seconda guerra mondiale viveva ancora nella giungla su un'isola delle Filippine. Non voleva credere che la guerra fosse finita. A volte gli aneddoti riguardano gruppi che escono dai 'principi di realtà'.

E il famoso 'Angelo della Storia' di Benjamin?

«Benjamin è uno dei riferimenti del testo. Lo spettacolo non è tratto dalla sua opera. Lui parlava di circostanze storiche che rivelano quello che sarebbe accaduto nel futuro. Sono qualcosa di metastorico, perché si situano a cavallo di epoche diverse. Sono narrazioni che risuonano nel presente, così che noi tutti ne siamo attraversati».

E' vero che uno degli 'aneddoti' riguarda il nazismo?

«Sì. Penso a Primo Levi, l'autorità più alta sull'argomento, che definì tutto il fenomeno nazifascista come una grande fuga dalla realtà, comprendente la psicosi antisemita. Si arriva all'assurdo. Georges Perec cita la decisione di ornare con delle piante il perimetro dei forni crematori, per 'abbellirlo'».

Uno che sembra 'uscito dalla realtà', dicono, è Putin.

«Lui ha un rapporto di lungo corso con la post-verità. Ha capito che per manipolare l'opinione pubblica doveva generare delle storie parallele, delle verità parallele».

Spettacolo 'politico'?

«Non siamo militanti né ideologici. Vogliamo solo che il pubblico esca da teatro con un tarlo, con un dubbio in testa».

Raimondo Montesi

Daniela Villa ha scritto il testo del lavoro che andrà in scena

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato